

ZADANKAI

Responsabilità e trasformazione

«Per valutare le dottrine buddiste, io, Nichiren, credo che i metodi migliori siano la ragione e la prova documentaria. Ma ancora migliore di queste è la prova concreta» (RSND, 1, 532).

La prova concreta è il criterio definitivo.

I tre tipi di prove - documentaria, teorica e concreta - sono i principi per distinguere, all'interno del Buddismo, il corretto dall'errato e il superficiale dal profondo. E il Daishonin dichiara che, di queste, la prova concreta è la più importante. Per prova documentaria si intende che le dottrine che una certa scuola definisce buddiste devono essere in accordo con gli insegnamenti di Shakyamuni e devono essere corroborate dai sutra.

Per prova teorica si intende che gli insegnamenti devono essere in accordo con la ragione e avere una validità universale.

Per prova concreta si intende che, quando l'insegnamento viene messo in pratica nella vita e nella società, produce l'effetto promesso. Come conclude il Daishonin [in *L'insegnamento, la pratica e la prova*]: «Niente vale più della prova concreta» (RSND, 1, 424).

Makiguchi spiegava le tre prove in modo comprensibile a tutti paragonandole ai tre criteri per scegliere un medico. In questo caso, valutare gli studi compiuti dal medico, i suoi titoli e le sue specializzazioni equivale alla prova documentaria. La prova concreta, che è ancora più importante, consiste nei numerosi pazienti che il medico ha curato con successo. La prova teorica, ovvero la prova della ragione, riguarda la ragionevolezza dei suoi metodi terapeutici dal punto di vista della scienza medica. Se anche questo aspetto è soddisfacente, non c'è più niente di cui preoccuparsi.

Makiguchi sottolineava inoltre che la prova dei fatti è la più importante, e che sia le nostre vite sia i nostri sforzi per creare valore dovrebbero basarsi su di essa.

Toda, dal canto suo, affermava che «la valutazione corretta della prova concreta è quella che concorda con la prova documentaria e con quella teorica, e che si può dimostrare nella vita quotidiana».¹ Qualsiasi cosa si verifichi nel mondo del Buddismo, se non è avvalorata dalla prova documentaria e da quella teorica non è nient'altro che una coincidenza o un'interpretazione forzata dei fatti.

Le tre prove sono i criteri per giudicare se un insegnamento ci permette di creare valore nella nostra vita quotidiana e di creare pace e felicità per tutte le persone.

(Buddismo e Società n.162)